



I due temi si tengono assieme, se osservati dall'angolo visuale della tutela dei diritti fondamentali della persona. Credenti di diverse fedi religiosi e non credenti, infatti, vivono assieme in società a geometria variabile per quanto riguarda il grado e la complessità di pluralismo religioso e il grado e la complessità delle differenze altre. L'apertura o la chiusura nelle politiche di riconoscimento delle differenze, infatti, si misura non solo rispetto alla tutela delle minoranze religiose, ma di tutte le minoranze sociali, culturali e politiche che subiscono restrizioni o esclusioni nei diritti di cittadinanza.

Nonostante la furiosa ventata dei nazionalismi religiosi e dei movimenti che sognano la pulizia etnica, sono poche le società del nostro tempo a non conoscere forme di differenziazione, più o meno elevata, di tipo religioso e culturale.

Garanzie per il pluralismo religioso, inteso come effettivo esercizio di pari opportunità fra tutte le fedi che abitano in una società determinata, e tutela delle pari opportunità fra donne e uomini e di altre minoranze culturali costituiscono due importanti indicatori di democrazia e di acquisizione di uno standard di umanità che la moderna, universale cultura dei diritti fondamentali della persona è in grado di misurare con rigore.

Il ciclo di seminari è coordinato dal prof. Enzo Pace, professore ordinario di Sociologia delle religioni, membro del Comitato Tecnico Scientifico del Centro interdipartimentale sui diritti della persona e dei popoli, già Presidente della International Society for the Sociology of Religion.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi
sui diritti della persona e dei popoli



REGIONE DEL VENETO

Assessorato alle Relazioni Internazionali
e ai Diritti Umani

*Cattedra delle Tre religioni
anno accademico 2008-2009*

Legge di Dio e leggi degli uomini: la libertà religiosa e il rispetto delle minoranze religiose nelle società a maggioranza ebraica, cristiana e musulmana oggi

I seminari si terranno presso
l'Aula Magna della Facoltà di Scienze Politiche
dell'Università di Padova in Via del Santo, 26
e presso la Biblioteca del Centro Diritti Umani
in Via Martiri della Libertà, 2 Padova.

Per informazioni:

Centro interdipartimentale di ricerca e servizi
sui diritti della persona e dei popoli
Via Martiri della Libertà, 2 - 35137 Padova
Tel +39 049 827 1813/1817 - Fax +39 049 827 1816

e-mail: cinzia.clemente@unipd.it

www.centrodirittiumani.unipd.it



**Programma
Maggio 2009**





Calendario

Lunedì 11 maggio, ore 16.30

Aula M, Facoltà di Scienze Politiche
Islam, democrazia, diritti umani
MOUHANNA FERIAL

Martedì 12 maggio, ore 11.00

Biblioteca Centro Diritti Umani
Islam, democrazia, diritti umani
MOUHANNA FERIAL
*Seminario con gli studenti della Laurea
Magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti
umani e della pace*

Martedì 12 maggio, ore 16.30

Aula M, Facoltà di Scienze Politiche
*Islam, democrazia, diritti umani:
il punto di vista delle donne nel mondo arabo*
MOUHANNA FERIAL

MOUHANNA FERIAL

Docente di Sociologia delle comunicazioni di massa all'Università di Damasco, è Direttrice del Dipartimento di Media della stessa Università. Ha fatto parte del Comitato per il nuovo syllabus delle Facoltà di Lettere e di Scienze Umane delle Università siriane. Ha condotto numerose ricerche nel campo dei Mass Media, Sviluppo Economico e Pianificazione familiare (per conto dell'UNESCO e dell'UNICEF), del sistema televisivo in Siria e nelle società arabe. Si è recentemente occupata di Islam e democrazia analizzando il linguaggio dei vecchi e nuovi media e, in particolare, del ruolo delle donne e delle minoranze religiose nelle società arabe.



Martedì 19 maggio, ore 16.30

Aula M, Facoltà di Scienze Politiche
Il dialogo tra Islam e cristianesimo
JUSTO LACUNZA BALDA

Mercoledì 20 maggio, ore 11.00

Biblioteca Centro Diritti Umani
*Religione di maggioranza, minoranze religiose e
diritti umani in Indonesia e Malesia*
JUSTO LACUNZA BALDA
*Seminario con gli studenti della Laurea
Magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti
umani e della pace*

Mercoledì 20 maggio, ore 16.30

Aula M, Facoltà di Scienze Politiche
*Religione di maggioranza, minoranze religiose e
diritti umani in Indonesia e Malesia*
JUSTO LACUNZA BALDA

JUSTO LACUNZA BALDA

È stato Rettore del Pontificio di Studi Arabi e Islamici. Sacerdote, membro della società dei Missionari d'Africa (Padri Bianchi), dal 1969 al 1974 ha lavorato e vissuto in Tanzania. Nel 1978 si è laureato in Arabo e Studi Islamici, presso il Pontificio di Studi Arabi e Islamici di Roma e l'Institut de Bourghiba di Tunisi. Dopo aver lavorato in Tanzania fino al 1982, nel 1989 ha conseguito il Ph. D. in Lingue e Culture Africane con specializzazione in Islam e Lingua Swahili presso il SOAS (School of Oriental and African Studies - Università di Londra).



Presentazione

Il programma della Cattedra delle Tre religioni intende esplorare due temi rilevanti dal punto di vista sociale e religioso, in relazione alla moderna cultura dei diritti umani.

Il primo riguarda le pari opportunità fra donne e uomini nelle società a maggioranza musulmana. Il secondo i rapporti fra religioni di maggioranza e minoranze religiose nelle società che hanno conosciuto e conoscono forme di pluralismo o antiche o inedite. Quest'ultimo tema rinvia alla questione, ampiamente dibattuta fra studiosi di diritto comparato ed esponenti del mondo religioso contemporaneo, se e fino a che punto sia possibile una qualche forma di multiculturalismo giuridico negli ordinamenti statali del nostro tempo.

Il primo tema verrà discusso da una studiosa dell'Università di Damasco, Mouhanna Ferial, che analizza criticamente la posizione sociale differenziata fra donne e uomini nelle società arabe, mostrando come sia possibile confutarla a partire da una interpretazione delle fonti sacre della dottrina musulmana, in nome della tutela dei diritti umani.

Il secondo tema sarà affrontato da Justo Lacunza Balda, uno studioso delle società indonesiana e malese che rappresentano, rispetto ai Paesi di lingua e cultura araba, un esempio non solo di convivenza costituzionalmente garantita di tradizioni religiose diverse, ma di riconoscimento delle pari opportunità giuridiche, sociali e politiche alle varie minoranze religiose rispetto alla fede di maggioranza che è l'Islam.

